



Venerdì 28/02/2025

Piano Transizione 5.0: nuovi chiarimenti del MIMIT

A cura di: Studio Meli S.t.p. S.r.l.

Sul sito internet del Ministero delle Imprese e del Made in Italy Ã disponibile la versione aggiornataÃ in dataÃ 24 febbraio 2025Ã delleÃ FAQ relative al Piano Transizione 5.0, concernenti le caratteristiche generali del Piano, la procedura per lâ€™TMaccesso allâ€™TMagevolazione, i beni materiali e immateriali di cui agli allegati A e B alla Legge 11 dicembre 2016 n. 232, il calcolo del risparmio energetico, la determinazione dellâ€™TMimporto del credito dâ€™TMimposta, gli impianti per lâ€™TMautoproduzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, la formazione, la cumulabilitÃ delle agevolazioni, i controlli e le verifiche. In particolare lâ€™TMultimo aggiornamento riguarda la modifica della FAQ n. 4.19 e, in particolare, chiarisce che, ai fini della procedura semplificata per il calcolo della riduzione dei consumi energetici, non Ã previsto lâ€™TMobbligo di rottamazione del bene obsoleto sostituito.

Altri chiarimenti sono stati recentemente pubblicati nella versione del 21 febbraio 2025 e riguardano:

- lâ€™TMintroduzione del nuovo capitolo âProcedura semplificata (comma 9-bis dellâ€™TMart. 38)â con 4 nuove FAQ che chiariscono le modalitÃ di applicazione della procedura semplificata introdotta dalla Legge di Bilancio 2025;
- la pubblicazione delle FAQ n. 2.17 relativa alla gestione dei contratti di vendita con patto di riservato dominio;
- la pubblicazione della FAQ n. 2.18, concernente la validitÃ degli attestati di conformitÃ /perizia asseverata rilasciati per Transizione 4.0;
- la pubblicazione delle FAQ n. 4.18, relativa alla verifica dei requisiti obbligatori di risparmio energetico nel settore della distribuzione automatica;
- la revisione completa della sezione sulla cumulabilitÃ delle agevolazioni, con particolare riferimento alle novitÃ introdotte dalla Legge di Bilancio 2025;
- la modifica della FAQ n. 10.1, concernente lâ€™TMaggiornamento dellâ€™TMinterpretazione riguardante lâ€™TMeccezione riportata allâ€™TMarticolo 5, comma 1, lettera d), del decreto interministeriale 24 luglio 2024, relativa alle attivitÃ nel cui processo produttivo viene generata unâ€™TMelevata dose di sostanze inquinanti classificabili come rifiuti speciali pericolosi, e il cui smaltimento a lungo termine potrebbe causare un danno allâ€™TMambiente.